

COMUNE DI TRIGGIANO

Città Metropolitana di Bari

LOTTIZZAZIONE DELLA MAGLIA RICADENTE IN ZONA DI
NUOVA ESPANSIONE "C4":

Maglia C4.1

COMPLESSO

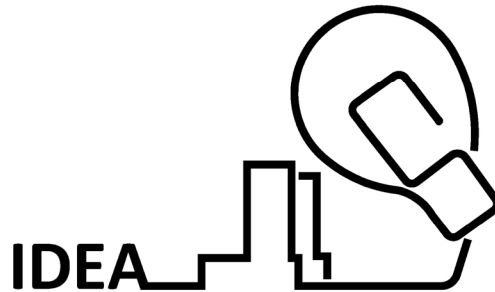


TAVOLA : C

DATA

giugno 2023

ELABORATO :

Relazione di compatibilità paesaggistica

Dott. Geol. Fabio Luparelli



PROGETTISTI :

ing. Gennaro Carbonara
CARBONARA INGEGNERIA S.r.l.
arch. Maria Alessandra Di Donna
arch. Vito Fortini
ing. Pietro Lombardi
ing. Alfredo Magnanimo
arch. Valentina Marucci
ing. Francesco Nitti
ing. Giovanni Nitti

COMMITTENTI :

1. Premessa

La presente Relazione è stata predisposta per verificare la Compatibilità Paesaggistica ex art. 96 NTA Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) del Piano Urbanistico Esecutivo della Maglia C4.1 del Comune di Triggiano.

Si considera lo strumento di governo del territorio vigente, ovvero il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), per cui dovrà verificare la compatibilità paesaggistica dell'intervento con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del Piano con specifica considerazione dei valori paesaggistici.

Mediante opportuna documentazione, dovrà descrivere sia lo stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, sia le caratteristiche progettuali dell'intervento, e delinea nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

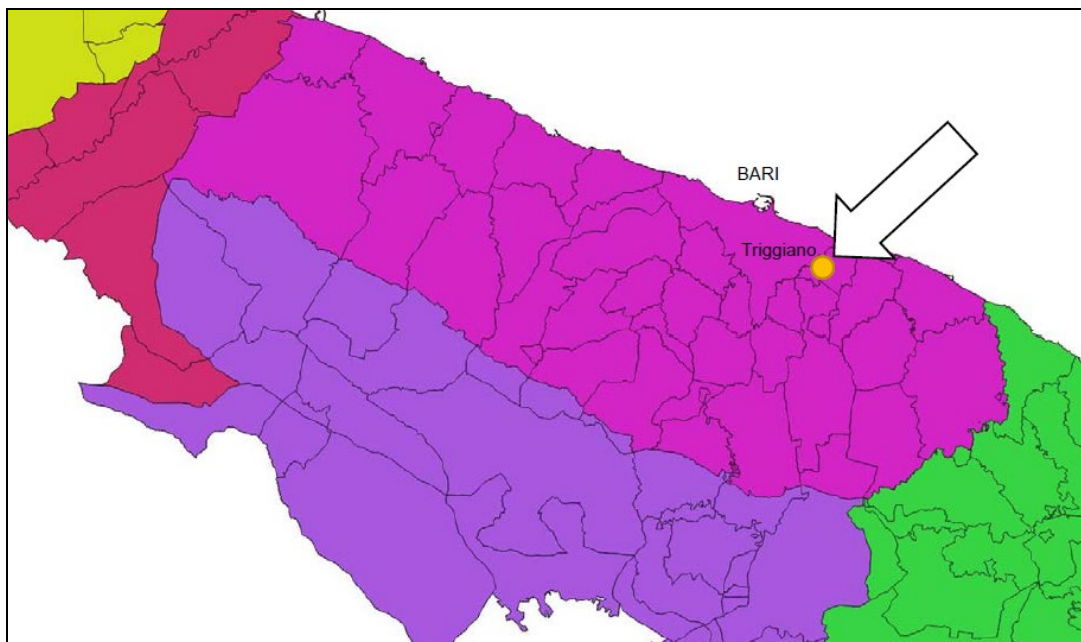
In particolare, nella descrizione dello stato dei luoghi si fa riferimento a quanto riportato nelle schede di sintesi del PPTR relativamente all'ambito nel quale si collocano gli interventi in progetto, elaborate dall'Assessorato all'Urbanistica ed Assetto del Territorio della Regione Puglia.

Infine, si riportano in allegato gli stralci delle Tavole Tematiche del PPTR relativi al sito in esame.



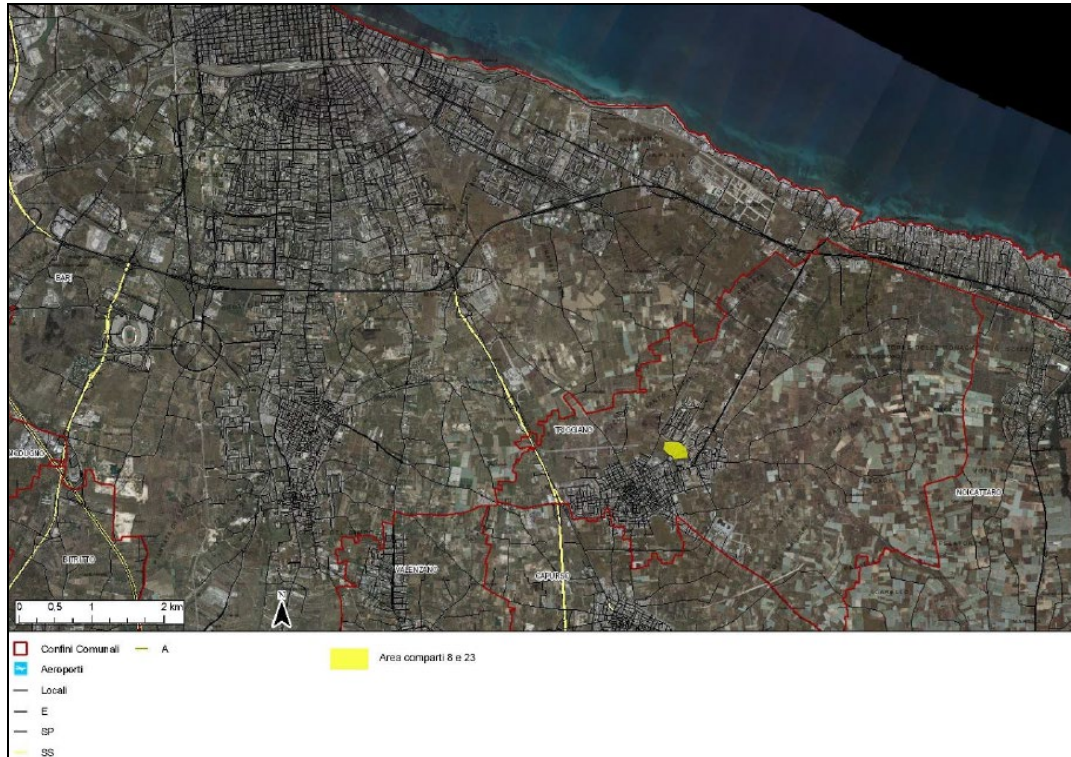
2. Inquadramento territoriale

Il PPTR prevede l'articolazione del territorio regionale in ambiti di paesaggio, che costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala sub-regionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata. L'ambito è individuato attraverso una visione sistemica e relazionale in cui prevale la rappresentazione della dominanza dei caratteri che ne connota l'identità paesaggistica. La perimetrazione degli ambiti presentata nel PPTR è frutto di un lavoro di analisi che ha intrecciato caratteri storico-geografici, idrogeomorfologici, ecologici, insediativi, paesaggistici, identitari, unendo l'analisi morfotipologica all'analisi storico-strutturale. Il comune di Triggiano, così come l'intervento di progetto, ricade nell'ambito denominato "Puglia Centrale".



3. Contesto paesaggistico

L'ambito della Puglia Centrale si estende tra l'ultimo gradino della Murgia barese e la linea costiera, ed è composto da due sistemi principali: la fascia costiera e la fascia pedemurgiana. Il paesaggio agrario ha caratteri differenti nella zona più pianeggiante – la costa e l'immediato entroterra – e nella zona ascendente, quella pedemurgiana. La prima zona è tradizionalmente più fertile, ed è utilizzata in prevalenza per le colture ortofrutticole irrigue. Propri di quest'area sono i paesaggi – ora residuali – degli orti costieri. Propri della seconda zona sono invece le distese di ulivi, ciliegi, mandorli e vigne sulle prime gradonate carsiche, con le più recenti inserzioni di serre e “tendoni” per l'agricoltura intensiva soprattutto sul versante sud orientale. Questa sequenza di gradoni, che segnano la graduale transizione dal paesaggio orticolo costiero al paesaggio arboricolo e poi boschivo più tipicamente murgiano, è incisa trasversalmente da una rete di lame, gli antichi solchi erosivi che costituiscono un segno distintivo del paesaggio carsico pugliese, insieme alle doline ed agli inghiottitoi. Le lame – solchi carsici i cui bacini si estendono fino alle zone sommitali delle Murge – sono elementi di evidente caratterizzazione del territorio dell'Ambito. Le lame svolgono un ruolo importante di funzionalità idraulica e allo stesso tempo sono ambienti naturalistici di pregio, dei corridoi ecologici che mettono in comunicazione ecosistemi diversi, dalla Murgia fino al mare. Il reticolo carsico avvicina ai contesti urbani, talvolta attraversandoli, habitat ad elevata biodiversità. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri slm, in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia centrale e quello dell'Alta Murgia sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto insediativo delle Murge).



L'area d'intervento in località "San Lorenzo" è ubicata all'interno del centro urbano di Triggiano, schiacciata fra le maglie dell'espansione tardo-ottocentesca e il quartiere San Lorenzo sorto negli anni settanta con il Piano di Zona 167 a distanza di circa 800 metri dal nucleo antico, in un'area destinata sin dagli anni '70 con il P.d.F. a Parco Urbano e rispecchia i caratteri principali dell'ambito di riferimento anche se l'area, già da tempo non più coltivata, si presenta oggi in gran parte priva di vegetazione arborea.



4. Descrizione P.U.E.

Il Piano Urbanistico Esecutivo della Maglia C4.1 ricade in zona di nuova espansione “C4” del P.R.G. del Comune di Triggiano (BA), è individuata in Catasto al Foglio 9 ed è ubicata nella porzione nordorientale dell’abitato.

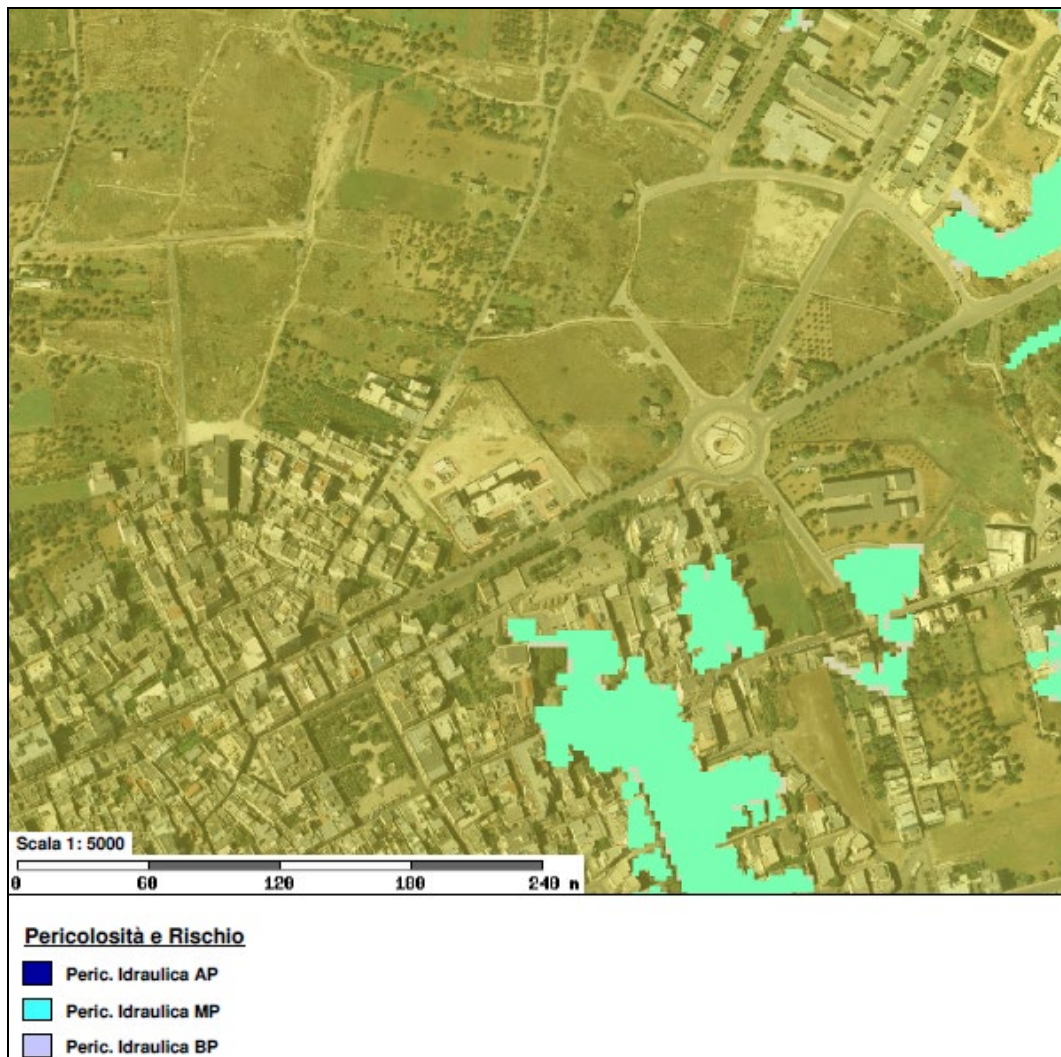
L’area è costituita da diverse particelle catastali attualmente incolte e/o completamente libere da edificazioni a meno di qualche manufatto riportato nelle particelle 571, 3305, 655, 2182, 958, 2178 e 11.

Tutti i dati del comparto in esame sono riportati nella tabella sottostante.

VERIFICA INDICI E PARAMETRI URBANISTICO-EDILIZI	
Comparto C4/1 - INDICI E PARAMETRI DI PIANO REGOLATORE GENERALE	
Comune	Triggiano
Foglio di mappa	n° 9
Particelle	1533 (in parte); 1535 (in parte); 2178; 958; 2182; 2185;1122 (in parte); 251; 252; 255; 1162; 926; 928; 253; 895 (in parte); 1320; 570; 571; 572; 1030; 573; 772; 773; 254; 998; 716 (in parte) ; 717 (in parte); 718; 715 (in parte); 894 (in parte); 719; 1023; 663 (in parte); 1640 (in parte); 1638 (in parte); 923; 819 (in parte); 571; 1478 (in parte); 910; 875; 1773 (in parte); 1770; 1774 (in parte); 1765; 1760; 1758; 1750; 1747; 1741 (in parte); 1738 (in parte); 1768; 1769; 1764; 1766; 912; 911; 1759 (in parte); 1761; 1757; 1756; 1755; 1754 (in parte); 1752;1753; 1746; 201; 202; 1748; 909; 206; 908; 1745 (in parte); 1740; 1743 (in parte); 955; 1749 (in parte); 1751; 1737 (in parte); 242; 1842; 1843; 1844; 1845; 1846; 246; 247; 1762 (in parte); 1767 (in parte); 1763; 1416; 1415; 249; 243 (in parte); 967 (in parte)
Zonizzazione di Piano Regolatore Generale	Zona "C4" zona mista residenziale-direzionale ex piano di fabbricazione
Indice di Fabbricabilità Territoriale	2,25 mc/mq di cui 1,38 mc/mq per la residenza e 0,87 mc/mq per il terziario
Indice di Fabbricabilità Territoriale del comparto C4.1 ridefinito in relazione alla volumetria prevista come base di calcolo del comparto di 64.000 mq previsti nella relazione al PRG e rivenienti dalle dimensioni del precedente Pdf	1,91 mc/mq di cui 1,17 mc/mq per la residenza e 0,74 mc/mq per il terziario
Rapporto di copertura	70%
Altezza massima (m)	H max= 40 mt.
Parcheggi	2 mq. ogni 10 mc.
Distanza dai confini	H/2, minimo 5,00 mt.
Distanza tra i fabbricati	H 1/2+H 2/2 con minimo 10,00 mt o nulla
Comparto C4/1 - DATI DEL PIANO DI COMPARTO	
Superficie complessiva (mq)	75 256
Volume massimo edificabile (1,91 mc/mq) x 64000	143 739
Volume complessivo per la residenza (1,17 mc/mq) x 75256	88 050
Volume edilizia privata (0,70 mc/mq) x 75256	52 679
Volume ERP (0,47 mc/mq) x 75256	35 370
Volume terziario (0,74 mc/mq) x 75256	55 689

4.1.1 Descrizione del PUE in relazione agli obiettivi generali specifici, di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

Si affrontano qui di seguito le modalità con cui il PUE approccia gli obiettivi generali: Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici. Dalla Relazione Geologica allegata, si può evincere che *“l'area in esame non ricade in zone perimetrate a pericolosità idraulica e/o pericolosità geomorfologica come evinto dagli elaborati grafici del Piano di Assetto Idrogeologico aggiornato”*.



Ciò nonostante, al fine di non pregiudicare le aree a media pericolosità idraulica presenti nel territorio contermina alla maglia in esame, la pianificazione del comparto prevede anche di lasciare aree a verde e di realizzare zone esterne con pavimentazione drenante nonché di raccogliere, gestire, riutilizzare e smaltire le portate di acque meteoriche ivi ricadenti e le loro eccedenze negli strati anidri del suolo e sottosuolo secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale 9 dicembre 2013 n. 26, che ha attuato l'articolo 113 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, "Disciplina e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento effettuate tramite altre condotte separate" per cui tali acque, provenienti da superfici scolanti impermeabilizzate di lotti edificatori destinati alla sola residenza, possono non essere sottoposte a trattamento ed avviate al recapito finale, fermo restando sia l'obbligo di riutilizzo sia la sicurezza idraulica e geomorfologica delle aree interessate.

4.1.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio.

Le aree verdi principali saranno realizzate nel rispetto del patrimonio della flora locale laddove presente. Eventuali piante destinate a rimanere in loco, saranno tutelate proteggendone le radici, evitando l'accumulo di materiali e il compattamento del terreno nelle immediate vicinanze. Dovranno essere recuperati e ripiantati con le usuali tecniche agronomiche. Nei lotti privati, sul retro, potranno essere realizzati giardini con essenze arboree autoctone. Con il PUE è prevista la cessione di circa mq 30.631 di superficie da destinare a standards urbanistici. L'esigua vegetazione presente nelle zone dove verrà concentrata l'edificazione nei lotti privati verrà anch'essa nel corso dei lavori espantata e ripiantata all'interno dell'area del parco. Il futuro parco sarà arricchito di vegetazione arborea ed arbustiva coerente con quella già presente nell'ambito paesistico di appartenenza. Il miglioramento delle qualità ambientali sarà diretta conseguenza della realizzazione del PUE in oggetto.

4.1.3 Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.

Il contesto in cui il PUE si pone può essere considerato con buona ragione urbano e il paesaggio circostante se bene coerente con il paesaggio dell'ambito della Puglia centrale non presenta particolari figure territoriali. La maglia interessata ha forma circolare e confina con zone inedificate di espansione di P.R.G., zona ospedaliera, parco urbano, Viale A. Moro ed include parte della civica Via Marina Vecchia.

Alle maglie si potrà accedere:

- per mobilità lenta (pedonale e ciclabile) dalla civica Via Marina Vecchia;
- per mobilità veloce (veicolare) dalla strada circolare a corona del P.d.L., da una strada di piano già realizzata, che si dirama da Viale A. Moro.

4.1.4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.

Indubbiamente le qualità fisico spaziali nonché quelle concettuali sulla base delle quali potrà essere concepito il nuovo piano potranno promuovere una riqualificazione e valorizzazione dei valori del paesaggio agricolo storico.

Sarà preservata e conservata la presenza di un edificio agricolo storico in muratura in pietra che costituisce un unicum tipologico del contesto rurale pugliese che verrà perfettamente integrato nel nuovo contesto urbano da realizzare.

La creazione di aree verdi da cedere al Comune potrà costituire un diretto stimolo per la riqualificazione dei territori oggi abbandonati con pratiche come quella degli orti urbani. I vantaggi tipici di queste pratiche sono di natura sociale ma sensibilizzano anche le generazioni più giovani, verso idee di città più sostenibili e più green ed anche a quelle meno giovani che attraverso gli orti hanno la possibilità di fare attività fisica all'aria aperta producendo allo stesso tempo alimenti senza l'uso di sostanze chimiche e pesticidi.

4.1.5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.

L'assetto urbanistico di Triggiano, previsto nel vigente P.R.G., destina a zona di espansione "C4" aree comprese tra il centro abitato ed una zona edificata mediante Piani di Zona "ex L.167" ad est dell'abitato.

Per tali zone si prevede nel P.R.G., una destinazione mista residenziale, compreso l'E.R.P., e direzionale. Attualmente le zone intonse della zona di espansione C4 sono quelle delle maglie C4.1 e C4.2 poste a nord del Viale A. Moro, mentre le altre zone risultano, al più, inficiate.

Si è quindi progettato, in attinenza alle previsioni suddette, il presente intervento urbanistico della sola maglia C4.1, prevedendo di includere nell'intervento tutte le aree comprese nei comparti delimitati dal P.R.G., comprendenti aree sia destinate all'espansione che aree destinate a strade ex P.d.F.

L'impostazione generale del progetto è quella di prevedere la realizzazione di edifici a torre ed a linea disposti lungo una viabilità interna nella configurazione circolare della maglia C4.1. Tale impostazione ha permesso così di riservare a standard un nucleo continuo di aree interno alle maglie, ben servito dalla viabilità esistente e prevista.

Gli edifici serviti dalla viabilità interna saranno così "disponibili", direttamente alla città esistente e, tramite viabilità apposita, all'anello viario a carattere extra-urbano.

I piani terra delle torri e degli edifici in linea progettati saranno destinati a centri di vendita, banche, uffici. In taluni casi anche i piani superiori ospiteranno uffici. Tanto si è effettuato aderendo alle intuizioni dei progettisti dei piani approvati e delle volontà dei Consigli Comunali succedutisi, in ordine alla composizione urbanistica della città.

Configurare gli spazi esterni ad uso pubblico in maniera inclusiva, per passeggiate dotati di un minimo di attrezzature che li configura come luoghi della collettività manifesta espressamente la volontà di valorizzazione un patrimonio insediativo tipico. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee è uno degli obiettivi che si persegue attraverso l'intervento del PUE incrementando la qualità degli spazi pubblici in progetto.

La valorizzazione della struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia diventa un obiettivo raggiungibile per mezzo della riqualificazione delle superfici a parco che nel

PUE sono predominanti e che dovrà avvenire predisponendo gli elementi che facilitino la percezione e contemplazione del paesaggio circostante. Inoltre lo stesso parco dovrà essere dotato di una infrastrutturazione leggera, percorsi e piste ciclo-pedonali allo scopo di favorire la fruizione lenta dei paesaggi, in primis dello stesso nuovo parco e poi, attraverso la connessione ad una rete di percorsi comunali e sovracomunali, di territori e campagne meno esplorati perché non attraversati dall'infrastrutturazione veloce (strade Statali e Provinciali). Attraverso la rete di percorsi lenti, spostandosi verso il mare si raggiungeranno luoghi panoramici dove potranno osservare anche i paesaggi costieri pugliesi.

4.1.6 Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili.

Nella progettazione degli edifici il rispetto della normativa sulle misure previste dall'uso delle energie rinnovabili è stata affrontata senza incidere minimamente sulle qualità del paesaggio circostante. Pur consapevoli che l'intervento sia ubicato in un contesto urbano consolidato comunque si sono avute attenzioni particolari nella collocazione delle dotazioni tecnologiche minime.

4.1.7 Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Si ritiene indispensabile, per la comprensione e la corretta esecuzione del progetto di lottizzazione oggetto della presente relazione, riportare qui di seguito le linee guida compositive.

- Il progetto è stato redatto privilegiando e valorizzando in primis gli spazi fruibili pubblicamente al fine di realizzare una percezione spaziale varia ed eterogenea, contornata da eventi architettonici diversi, tale da favorire l'aggregazione sociale e la creazione spontanea di realtà dinamiche e vivaci, con esplicito riferimento a spazi "agorà";

- Conseguentemente a quanto espresso prima, si è voluto creare uno spazio fluido e fruibile da tutti in maniera continuativa. In tal senso, sono venute a mancare le differenze tra spazi pubblici e spazi privati ad uso pubblico ed i parcheggi sia pubblici che privati sono stati portati, per quanto possibile, a livello interrato.
- Lo spazio è caratterizzato da percezioni prospettiche varie, dovute agli allineamenti degli edifici e da diversi livelli di fruizione. Da una parte la presenza delle torri rivolte verso il nuovo polo industriale di Bari ed il collegamento con la SS100, quali segni urbani visibili in lontananza, e dall'altra la presenza di edifici in linea a richiamo dell'edificato limitrofo, caratterizzano uno spazio interno i cui percorsi sono regolati dalla forma dei volumi. La creazione di spazi fruibili su due livelli (all'interno dei due blocchi di edifici in linea, sopra i locali a terziario nei pressi delle torri) permette di creare quanto descritto prima.
- L'attenzione alla mobilità lenta (pedonale e ciclabile) ha permesso di creare un percorso ideale di fruizione dell'ampia zona centrale della lottizzazione:
 - ✓ l'attraversamento trasversale di via della Marina Vecchia da trasformarsi esclusivamente in percorso pedonale e ciclabile con la volontà contestuale di mantenerne traccia nel nuovo asseto del territorio, anche attraversando edifici in progetto e condizionando il loro orientamento
- Attenzione a separare la mobilità veicolare lenta da quella a carattere extra – urbana.
- La mobilità veicolare a carattere locale, si pone sul prolungamento di quanto previsto da P.R.G. nella delimitazione della maglia C4.2. a partire da Viale Aldo Moro.

4.2 Descrizione de Il PUE in relazione alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito di riferimento del PPTR

4.2.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche.

4.2.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

Si analizzano qui di seguito le interferenze con la rete ecologica della biodiversità in relazione all'area del PUE per salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica. Il solo corridoio ecologico interessato dalla realizzazione del Piano e Lama Cutizza. Nasce a nord del comune di Casamassima e dopo un tragitto che attraversa i comuni di Casamassima, Capurso e Triggiano sfocia nel Comune di Bari nei pressi di Cala Di Mauro, non è stata riconosciuta come area protetta pur configurandosi come ambiente naturalistico e paesaggistico di valore in cui si conservano specie vegetali a sviluppo spontaneo e habitat ideale per la fauna quali volpi, rane, ricci di terra e donnole, inoltre come già visto assolve un ruolo importante di funzionalità idraulica. La prima interruzione alla lama che negli anni '70 lambiva il paese di Triggiano fu determinata dalla creazione di un intero quartiere, che in virtù dell'imponente sviluppo urbanistico si estese verso nord-est zona San Lorenzo. Chiaramente ciò comportò, l'alterazione delle superfici impermeabili e quindi del paesaggio di quest'area oltre che del funzionamento idrogeologico in relazione alla lama. Ancora oggi il corridoio ecologico in direzione del raggiungimento di Triggiano presenta una evidente soluzione di continuità, mentre nel percorso prima e dopo l'edificato mantiene le stesse caratteristiche paesaggistiche ecologiche di flora, fauna e biodiversità. Le opere di trasformazione del territorio in corso mantengono l'assetto geomorfologico d'insieme pur modificando in parte, con la realizzazione del canale deviatore, l'assetto idrogeologico, risultando così sostenibili dal punto di vista paesaggistico - ambientale e non pregiudizievoli per la conservazione dei valori e dei beni da tutelare. L'intervento del PUE è collocato all'interno del tessuto

urbano proprio in corrispondenza della soluzione di continuità già esistente del corridoio ecologico

di Lama Cutizza. Il Piano ristabilisce un equilibrio del tessuto urbano collocando i volumi previsti lungo Viale Aldo Moro ma nello stesso tempo libera una superficie considerevole che dovrà essere utilizzata a parco dove sarà possibile ricreare l'habitat della flora e della fauna della lama che lambiva l'area e dove sarà così possibile valorizzare questo considerevole patrimonio ecologico. Oltre a questi aspetti di carattere ecologico, meritano attenzione anche questioni di carattere percettivo paesaggistico come la presenza di strade con muretti a secco presenti nell'area del PUE. Saranno valorizzate le risorse culturali e paesaggistiche esistenti compatibilmente con lo stato di conservazione dei manufatti e ove necessario si procederà ad un risanamento strutturale. All'interno del parco potranno essere ripristinate le condizioni dei corridoi ecologici.

4.2.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali.

Componenti dei paesaggi rurali.

L'area contiene in alcuni punti delle alberature incolte di ulivi e mandorli. E' previsto che vengano tutelati anche nel rispetto della continuità della maglia olivata e del mosaico agricolo periurbano. Il Piano non prevede la realizzazione di alcuna infrastruttura ma riutilizza la viabilità e le urbanizzazioni esistenti.

Componenti dei paesaggi urbani.

Il PUE non ha alcuna interazione con centri storici, né con sistemi insediativi storici. Asseconda l'attitudine della città che da una decina di anni si è configurata con spazi per servizi ai piani bassi e ampi spazi all'aperto lungo viale A. Moro che si offrono anche come nuovi luoghi per la socializzazione. I fabbricati più a nord sono di fatto molto frequentati in tal senso. Questo lungo l'importante asse urbano che dalla stazione, proseguendo per corso Vittorio Emanuele per poi diventare viale Aldo Moro che costituisce una necessaria operazione sotto il profilo urbanistico. Lungo viale Gramsci invece che è l'asse che da Piazza Cav. Lombardi conduce verso il quartiere San Lorenzo

è collocato il parco urbano che completato sarà in grado di potenziare il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli.

Ai margini dell'are del PUE ad est dovrà essere tutelata e valorizzata, anche attraverso dotazioni di servizi dedicati presenti all'interno dell'area da cedere al Comune a parco, la presenza della grotta rupestre di San Lorenzo come attrattore culturale. Nel P.P.T.R. approvato, la zona non risulta assoggettata ad alcun vincolo. Per quanto riguarda i valori paesaggistici ed ambientali, così come definiti dalla normativa di tutela paesistica ed ambientale introdotta dal P.U.T.T./P. (Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, approvato con delibera di G.R. n. 1748 del 15.12.2000) dalla consultazione della relativa cartografia, si evince che, l'area di che trattasi è interessata da un "vincolo diretto architettonico", attribuito alla chiesa rupestre "ipogeo San Lorenzo", con legge n.490 del 1999 – DM del 21.06.2001. Il P.P.T.R. approvato, poneva in corrispondenza della stessa chiesa rupestre un "buffer", ovvero una fascia di salvaguardia circolare di 100 mt., per la quale, il Comune di Triggiano ha fatto richiesta di "deperimetrazione" con osservazione n. 454, prot. RP n. 2947 del 05.11.2013, pubblicata su BURP n. 40 del 23.03.2015; osservazione che è stata accettata dalla Regione. In definitiva quindi in merito alla presenza del "complesso ipogeo San Lorenzo", si rimanda alle conclusioni dell'analisi integrata del PdL "espressioni di compatibilità con le N.T. del P.P.T.R.", redatta a seguito di relazione geologica esperita per l'area in esame e che si riportano in parte che si riporta: " ...la pianificazione del sistema di prospezioni integrate fu oggetto di approfondimento, proprio perché rivolta alla valutazione delle dimensioni del paventato ^sistema di anfratti carsici e rimodellazione antropica"... Nel seguito del report sono inseriti i riferimenti tecnici, aspetti principali delle risultanze delle prospezioni geognostiche; è palese il riscontro dell'assetto lito-strutturale, comunque evidenziante la continuità degli strati. In tutte le fasi geognostiche e geofisiche non sono stati riscontrati anfratti carsici o, ancor meno, di natura antropica. Le prospezioni furono condotte su fasci e sezioni longitudinali lungo il bordo del costone calcarenitico (top dell'ipogeo). L'univocità e la circoscrizione del geosito è incontrovertibile", ne segue che l'area di intervento non risulti gravata dal vincolo.